

Si approva all'unanimità la mozione d'ordine proposta dal Presidente, Vice Sindaco DEMICHELIS, per porre per primo in discussione il punto n. 3 all'ordine del giorno.

D.C.C. N. 26 DEL 16/06/2005

OGGETTO: PIANO COLORE – APPROVAZIONE REGOLAMENTO E TABELLA CROMATICA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Sommaria del Bosco è dotato di un Piano Colore approvato con D.C.C. n. 10 in data 16/04/2004;

RILEVATO che a seguito di un'analisi attenta le tavole colori risultano dotate di un'estensione cromatica eccessiva, non supportata da un'approfondita ricerca storica sul territorio comunale e il Regolamento, allegato al piano colore, oltre a percepire le predette tabelle, fornisce esclusivamente indirizzi e canoni architettonici non vincolanti sotto il profilo normativo;

ASSODATA la difficoltà di applicazione del Piano Colore sul territorio comunale, per le motivazioni sopra descritte,

RICHIAMATA la D.G.C. n. 16 in data 11/02/2005 con la quale si costituiva un gruppo di lavoro per la revisione e l'aggiornamento del piano colore;

VISTI gli elaborati prodotti dal gruppo di lavoro -costituito con deliberazione su menzionata- e precisamente:

- Tavola d'insieme
- Relazione tecnica
- Regolamento modificato
- Estratto di P.R.G.C. scala 1:2000
- Estratto di mappa catastale scala 1:2000
- Cartella colori n. 1: facciate e modanature
- Cartella colori n. 2: serramenti e persiane
- Cartella colori n. 3: opere in ferro;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L. n. 267/2000, che al punto 2 lett. B) attribuisce alla competenza del C.C. l'approvazione dei Piani Territoriali e Urbanistici;

ATTESO che il Piano del Colore è, per la sua peculiarità, uno strumento urbanistico di dettaglio;

UDITA la relazione del Vice Sindaco;

UDITA la relazione dell'assessore DOGLIANI che cogli l'occasione per ringraziare i componenti del gruppo di lavoro;

UDITO l'intervento del Consigliere BORRI che, dopo essersi associato ai ringraziamenti, plaude al lavoro ma richiede:

- che venga portato da dieci a trenta giorni, come nella prima bozza gli atti, il termine per l'esame delle domande
- che la decisione da parte del responsabile comunale sia preceduta da un passaggio presso il gruppo di lavoro;

UDITO il Vice Sindaco replicare che trenta giorni sono troppi;

UDITO l'intervento del Consigliere BORRI che sostiene che trattandosi di una zona limitata non ci dovrebbero essere ingorghi di pratiche e sarebbe meglio un controllo non demandato solo al dipendente comunale competente;

UDITO il Vice Sindaco ribadire di ritenere il termine di trenta giorni eccessivo e penalizzante per chi ha premura di eseguire i lavori di tinteggiatura;

UDITO il Consigliere VANNI chiedere e ottenere dall'Assessore DOGLIANI alcuni chiarimenti tecnici;

UDITO il Vice Sindaco ipotizzare che le proposte della minoranza potrebbero essere valutate in sede delle necessarie implementazioni del Regolamento per l'inserimento degli Abachi e la normazione dei contributi;

UDITO l'intervento del Consigliere GIUDICE che:

- auspica una maggiore apertura da parte della maggioranza anche in corrispondenza alla collaborazione che sostiene la minoranza abbia fornito
- ritiene che sia un mezzo per poter continuare a far lavorare il gruppo di lavoro che bene ha operato
- valuta non penalizzante il termine dei trenta giorni;

UDITO il Vice Sindaco chiudere la discussione, dopo avere anch'egli ringraziato il gruppo di lavoro, ribadendo che i dieci giorni vanno bene e che il termine potrà essere eventualmente rivisto nei successivi interventi sul regolamento;

DATO ATTO che nel corso della discussione sono sopraggiunti:

- il Consigliere CHIAVAZZA (ore 21.02)
- il Sindaco (ore 21.05);

UDITI i Consiglieri BORRI e GIUDICE che annunciano il voto contrario del proprio gruppo non come censura per gli elaborati proposti, che reputano validi e degni di approvazione, ma per la mancanza di disponibilità della maggioranza ad aprire un confronto sulle loro richieste;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

CON voti dodici voti favorevoli, un astenuto (STRUMIA) e tre contrari (BORRI, GIUDICE e SPINELLI) resi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di approvare la variante al Piano del Colore, costituito dai seguenti elaborati allegati al presente provvedimento:

- Tavola d'insieme
- Relazione tecnica
- Regolamento modificato
- Estratto di P.R.G.C. scala 1:2000
- Estratto di mappa catastale scala 1:2000
- Cartella colori n. 1: facciate e modanature
- Cartella colori n. 2: serramenti e persiane
- Cartella colori n. 3: opere in ferro.

La presente deliberazione viene dichiarata, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, immediatamente eseguibile con il separato palese voto favorevole di tutti i presenti.

* * * * *

Allegato alla D.C.C. N.26 del 16-6-2005



COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO
Provincia di Cuneo

VARIANTE AL PIANO COLORE

RELAZIONE TECNICA

Gruppo di lavoro: Arch. Paola Destefanis
Arch. Liliana Virginia Dogliani
Arch. Giacomo Marzo
Arch. Anita Pedussia
Arch. Elisa Sbardellini

Gruppo di lavoro: Tavola d'insieme
Relazione tecnica
Estratto di P.R.G.C. scala 1:2000
Estratto di mappa catastale 1:2000
Cartella colori n.14: Facciate e modanature
Cartella colori n.2: Serramenti e persiane
Cartella colori n.3: Opere in ferro

RELAZIONE DESCRITTIVA

Finalità

Sommariva del Bosco, come riscontrabile in buona parte degli agglomerati urbani di più antico impianto, è caratterizzata da un esteso insieme edilizio di primitiva formazione, che viene identificato come “centro storico”:

Il “centro storico” indiscussamente può definirsi come un bene pubblico di cui tutti possono godere ed al tempo stesso rappresenta un percorso della memoria e della cultura che ha caratterizzato la comunità cui fa capo.

Si rende quindi necessaria una ferrea salvaguardia e conservazione di questo patrimonio che abbiamo il dovere di tramandare alle generazioni future nel mondo più integro possibile, mediante interventi di recupero, risanamento e riqualificazione mirata a non lederne le linee essenziali, bensì volti a mantenerne le caratterizzazioni che ci coinvolgono a livello conscio ed inconscio.

A ognuno di noi è senza dubbio capitata una sensazione di estremo benessere, passeggiando in piena libertà fra concentrazioni edilizie adeguatamente conservate e non deturpate da interventi poco consoni, questo perché anche un ambiente costruito può emanare profonde percezioni sensoriali pregne di piacevole intensità, delle quali spesso non comprendiamo la fonte.

Al contrario, siamo pervasi da profondo disagio di fronte ad esempi architettonici dissonati, a trascuratezza ed a cacofonia di forme.

Al fine di rendere il nostro paese più vivibile per noi stessi e più attraente per i visitatori che vorranno conoscerci, incentivando nel contempo il commercio, il turismo e l'economia del nostro territorio, è estremamente opportuno concepire un nuovo modo di vedere l'ambiente costruito, che non rivolga l'attenzione soltanto all'espansione degli agglomerati urbani, bensì ponga quale priorità la corretta gestione del patrimonio esistente.

Fra le trame del centro storico è possibile leggere la nostra storia, il grado di sviluppo che la collettività ha avuto nel tempo e intravedere in alcune situazioni anche i guasti che interventi più recenti e poco attenti hanno prodotto.

Il decadimento della cultura architettonica sviluppatasi nella seconda metà del '900, dovuta alla ricostruzione Post bellica, all'assenza di strumenti mirati ed alla mancanza di normativa specifica ha fortemente penalizzato i bellissimi centri storici che per secoli avevano mantenuto integra la loro originaria tessitura.

Troppo spesso abbiamo assistito ad abbattimenti di edifici di pregio che hanno lasciato il posto a mostri architettonici datatissimi sia per materiali impiegati che per le forme e le dimensioni non idonee al contesto che li ospita.

Questi brutti esempi di architettura speculativa, hanno leso in modo definitivo quel cuore pulsante del paese che è il centro storico, che a diritto può essere identificato come il motore economico trainante del paese stesso, ove si ritrova la concentrazione maggiore delle piccole attività commerciali, degli uffici e dei servizi principali.

Proprio per evitare il proliferare di inserimenti che diano luogo ad impatti ambientali forti, immotivati e deturpanti è necessaria un'approfondita analisi degli elementi architettonici, degli apparati decorativi, dei materiali utilizzati, dei colori in facciata, dei serramenti, delle ringhiere, dei portoni. Infatti ogni elemento di componimento delle facciate, per le sue caratteristiche intrinseche di forma, materiale e colore, consente la lettura dell'edificio, fornendo all'osservatore anche informazioni circa la datazione della primitiva formazione o degli interventi di recupero già attuati.

Integrazioni e modifiche al Piano Colore precedente

Il piano colore affianca e completa le norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.; unitamente i due strumenti sono in grado di fornire al fruitore ed agli addetti ai lavori un insieme di norme utili per avviare gli interventi di recupero in centro storico, in modo corretto e ben integrato con l'ambiente circostante.

Sommariva del Bosco dispone di un piano colore approvato con delibera del Consiglio Comunale n.10 in data 16/04/2004, pertanto di recente formazione.

La revisione che si intende attuare non riguarda il piano nella sua totalità in quanto assolutamente non obsoleto, anzi, ben strutturato nel suo insieme, si limita piuttosto alla rettifica della tavola cromatica, alla eliminazione degli abbinamenti fra colore di facciata e apparato decorativo ed alla nuova perimetrazione del nucleo interessato all'applicazione del medesimo.

Precisamente, il Piano Colore così rivisitato interessa gli edifici o parti dei medesimi, che si affacciano sulle pubbliche vie del territorio comunale, individuate e colorate sugli estratti planimetrici allegati, di Piano Regolatore e di Estratto Catastale, entrambi in scala 1:2000.

Per quanto attiene la tavola cromatica cui attingere, si è ritenuto opportuno diminuire la campionatura dei colori, al fine di non incorrere in doppioni di pigmentazione proposti solo con intensità diverse. Sono anche state diminuite le campionature dei verdi e degli azzurri in quanto poco utilizzati sul nostro territorio in epoche passate, mentre si è dato maggior spazio ai rosa, ai gialli e alle terre, che hanno ricoperto nel tempo la maggior parte dei fabbricati sommarivesi. Sono state altresì eliminate le schedature che imponevano il colore dei ferri e dei serramenti in relazione al colore della facciata, in quanto nella rigidità degli abbinamenti imposti, talvolta non sempre consoni alla nostra realtà, si è rilevata una possibile perdita di quella spontaneità e creatività che l'ambiente urbano deve comunque mantenere, evitando il pericolo di una dissonante schematizzazione ripetitiva.

Si è quindi proposta un'ampia campionatura di colori per ferri e serramenti, previsti con tonalità assonanti con tutte le tinte individuate per le tinteggiature murarie, tra cui gli utenti potranno scegliere.

L'applicazione del Piano Colore è stata limitata agli edifici o parti dei medesimi che si affacciano sulle vie pubbliche del territorio comunale, individuate ed evidenziate in colore sulle planimetrie allegate ricavate dall'estratto di Piano Regolatore e dall'estratto Catastale. Le strade del centro storico interessate sono state determinate in base ai seguenti criteri: sono stati individuati gli assi viari principali del concentrico, quindi il nucleo di più antica formazione e per finire, quelle vie che per le loro caratteristiche e la loro ubicazione entro il centro storico, unitamente alle precedenti potevano delineare un percorso storico-turistico di visita al paese.

Modalità di richiesta

Rimane invariato il modulo che dovrà essere compilato dal richiedente per avviare il procedimento autorizzativo. L'Autorizzazione verrà rilasciata dal Responsabile Dell'Area Edilizio-Privata del Comune di Sommariva del Bosco entro 10 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Tale termine potrà essere interrotto qualora l'Ufficio Tecnico del Comunale richieda eventuali integrazioni o specificazioni in merito.

REGOLAMENTO MODIFICATO DEL PIANO DEL COLORE

N.B.: - Le parti del presente regolamento, scritte in corsivo e non sottolineate corrispondono al testo originale degli articoli del Regolamento del Piano del colore, approvato a Sommariva del Bosco, con delibera del Consiglio Comunale di n.10, in data 16/04/2004 e attualmente oggetto di variante.

Le parti del presente regolamento, scritte in corsivo e sottolineate corrispondono alle integrazioni o variazioni apportate al Regolamento vigente. L'insieme dei testi sottolineati e non costituiranno il nuovo Regolamento del Piano del colore in variante.

- dal Regolamento del Piano del colore vigente che viene ora modificato, vengono abrogate le tavole 1 - 2 - 3 - perché sostituite dalle nuove planimetrie: catastale e di P.R.G.C. che esplicitano l'ambito di applicazione della variante al Piano del colore.

Gli abachi dei dettagli tecnici numerati dal n. 1 al n. 35 vengono mantenuti solo quali esempi dimostrativi di corretta progettazione in centro storico. In fase successiva, soltanto dopo la revisione dei medesimi ed il successivo inserimento fra le norme di attuazione del P.R.G.C., potranno avere carattere normativo.

ART. 1 - FINALITA'

Il presente Regolamento contiene le norme generali da ottemperare per la conservazione e per la progettazione coerente di tutti gli elementi architettonici e di arredo urbano-edilizio che hanno, o potrebbero avere rilevanza sulla formazione dei caratteri formali, tipologici e funzionali del paesaggio del Roero, in particolare del Comune di Sommariva del Bosco.

In particolare, il Regolamento è indirizzato ad un'efficace ed economica tutela e conservazione di tutti quei "fatti " architettonici e di arredo urbano che hanno valenza coloristica e paesaggistica all'interno del patrimonio edilizio esistente ed alla verifica culturale di tutti i nuovi interventi.

Per tutti i riferimenti di ordine generale o storico, si rimanda al Piano di Coordinamento dei Piani del Colore dei Paesi del Roero.

Per ogni fabbricato inserito all'interno della zona perimetrata della tavola d'insieme allegata al presente Regolamento deve essere presentata istanza su apposito modulo fornito dall'Ufficio Tecnico Comunale.

ART. 2 - NORMATIVA URBANISTICA

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio Comunale, e riguarda tutto l'ambiente costruito e i corpi di fabbrica che prospettano quelle vie del Comune di Sommariva del Bosco, identificate sulle planimetrie allegate e sulla tavola d'insieme.

ART. 3 - CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TESSUTO COSTRUITO

Sommariva del Bosco fa parte, secondo la classificazione proposta per il Piano di Coordinamento ai Piani del Colore nei Paesi del Roero, del gruppo " Paesi verso il Piano".

Sono insediamenti a struttura medioevale, cresciuti intorno al Castello ed alla Parrocchia; sono circondati da un paesaggio completamente antropizzato, caratterizzato dalle rigide simmetrie dei campi coltivati, del frazionamento della viticoltura, dalla presenza di rilievi collinari che sfumano nella fertile piana del Tanaro.

Al gruppo dei paesi verso il piano appartiene anche, oltre Sommariva del Bosco : Ceresole d'Alba.

Nei confronti di Sommariva del Bosco il nucleo di antico impianto, il concentrico principale, cresciuto intorno al Castello, presenta edifici che, nell'insieme, hanno le caratteristiche dell'architettura locale "povera", con una dominanza nella tessitura delle aperture dei "pieni" sui "vuoti", di estrema ma piacevole semplicità, inframmezzati da qualche palazzo di maggior portata architettonica.

La tessitura, talvolta irregolare delle aperture, testimonia la spontaneità di tali manufatti con modificazioni dovute alle necessità ed all'uso degli ambienti, modificati nel tempo.

La "pelle" esterna delle costruzioni tradizionali locali è intonacata o in mattoni a vista.

Il Piano del colore suggerisce il recupero delle facciate intonacate, le facciate in mattone faccia-vista verranno sabbiate e conservate tali; è ammesso un trattamento trasparente a conservazione nel tempo della sabbiatura, preservando la superficie dalle intemperie.

Fra le costruzioni in mattoni faccia-vista vi è il Castello.

Il Castello di Sommariva del Bosco si erge su una piccola altura, con a lato il Rio di Pocapaglia.

Il Castello oggi appare come una costruzione composta di opere di vari secoli, dalle torri ferrigne alla più gentile torre rossa ottagonale.

E' romanticamente nascosto da alberi secolari un pò incolti.

E' stato scritto che nel Quattrocento era uno dei più floridi ed importanti del Piemonte "... come quello ch'era a confine fra i domini di Savoia e di Orleans".

Esso fu teatro di vicende importanti nella storia subalpina ed in particolare nelle lotte fra la nobiltà Piemontese in antitesi con quella savoiarda.

A quel tempo i cortigiani invidiosi tentarono di uccidere col veleno Teodoro I° Roero, fedelissimo del duca Carlo I° di Savoia, che lo ricompensò nel 1485 con il feudo di Sommariva del Bosco ed il titolo di conte.

Alla morte di Teodoro I° e del duca, suo figlio Giovanni viene privato del feudo con l'inganno e la violenza: le quattro figlie nel tentativo di resistere si aggrapparono alle catene del ponte levatoio, come venne riferito da testimoni oculari del tempo.

Il Castello passò con il feudo a Renato di Savoia.

Nel 1530 l'imperatore Carlo V donava la contea di Asti a Beatrice, moglie del duca sabauda.

Il Castello di Sommariva del Bosco, non più baluardo di frontiera, passò a vari casati per finire nel 1733 ai Seyssel d'Aix.

Storia complessa e romantica che testimonia l'antichità e l'importanza del nucleo storico di Sommariva del Bosco, custodito dal grande Castello.

Il Piano del colore non si occupa però specificatamente di dimore storiche od opere monumentali, la cui conservazione è anche vincolata, ma dell'insieme del costruito formante parte del tessuto abitato individuato dalle Planimetrie allegate.

Grande attenzione va posta nel recupero e nel rispetto dei particolari che, specie in queste costruzioni hanno importanza peculiare.

Pertanto nel presente Regolamento e nell'abaco allegato vi sono molti suggerimenti per indirizzare a scelte coerenti che portino a risultati mirati di conservazione e di effetti coloristici, nonché, di " tessitura" delle facciate stesse, rispettando tipologie ricorrenti.

Il "Piano del Colore", come detto sopra investe tutto il costruito, non solo di fabbricati di maggiore interesse architettonico: esso avrà una felice realizzazione se sarà "corale" e cambierà l'ambiente nel suo insieme.

ART. 4 - AMBITO DI APPLICAZIONE

4.1 Il Regolamento del Piano del colore si applica a tutti gli edifici, i corpi di fabbrica e l'insieme dell'ambiente costruito che prospettano quelle vie del Comune di Sommariva del

Bosco, individuate graficamente sulle planimetrie catastali e di Piano Regolatore, nonché, sulla tavola d'insieme e facenti parte della presente variante del Piano del colore.

Le facciate degli edifici oggetto di applicazione del Piano del colore, se prospettanti i cortili interni e non visibili neppure di scorcio dalle vie indicate sul Piano, non avranno obbligo di adeguamento al Piano stesso. Si consiglia comunque per dette facciate, di effettuare la scelta delle tonalità sulla cartella colore del Piano del colore, consigliando anche di mantenere per ogni facciata le coloriture autorizzate per le facciate su via".

4.2 La parte del Regolamento relativa all'arredo urbano si applica alle seguenti porzioni di territorio:

- a) - aree di proprietà pubblica o di pubblico accesso;
- b) - aree destinate a pubblico servizio o a spazio pubblico dagli strumenti urbanistici vigenti;
- c) - altre aree espressamente indicate nel presente Regolamento o in strumenti urbanistici vigenti;

4.3 Il presente Regolamento si applica in tutti i casi in cui le facciate come sopra definite debbono essere ritinteggiate per oltre il 25% delle superfici originarie ed in tutti i casi di nuove superfici insistenti su via pubblica.

ART. 5 - ESCLUSIONI

Anche se ricadenti nei casi previsti dai due precedenti articoli, sono esclusi dall'applicazione delle norme del presente Regolamento:

- a) - Gli edifici e gli elementi di particolare pregio od interesse storico, artistico e culturale sottoposti ai vincoli previsti dalle ex Leggi 1089/39 e 1497/39;
- b) - Gli edifici e gli elementi "anomali" rispetto alle morfologie edilizie ed architettoniche comuni all'intero territorio del Roero, ma interessanti o peculiari; le costruzioni la cui immagine sia entrata da tempo nella storia o nell'esperienza collettiva locale; gli edifici pubblici costruiti da più di cinquant'anni per i quali valga la pena di apporre il vincolo della demolizione o della trasformazione.

Queste eccezioni andranno espressamente indicate dai competenti uffici comunali ed inserite in un apposito elenco.

Per la gestione dei loro caratteri e dei vari tipi di intervento ci si atterrà a quanto stabilito dalle Leggi e normative in vigore, alle disposizioni delle Autorità competenti sui singoli casi o a specifiche disposizioni comunali.

ART. 6 - NORME GENERALI

La parte visibile delle costruzioni edilizie o delle opere architettoniche, di qualsiasi tipo e dimensione in un territorio qual'è quello del Roero e del quale il Comune di Sommariva del Bosco fa parte integrante, contribuisce fortemente alla definizione ed alla qualità del paesaggio, sia esso urbano o rurale.

La parte visibile di qualsiasi edificio deve pertanto dimostrare coerenza formale sia con gli elementi qualificanti l'Architettura locale (così come si è evoluta storicamente) sia con le più generali caratteristiche del paesaggio circostante e dovrà rispondere a requisiti di decoro che derivano dalla buona esecuzione e dalla costante e soddisfacente manutenzione.

ART. 7 - CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI AVENTI VALENZA COLORISTICA E PAESAGGISTICA

Si riconoscono all'interno del territorio comunale per ognuno dei singoli Comuni del Roero ed in particolare per il Comune di Sommariva del Bosco, i seguenti elementi:

- A. Forma urbana
- B. Morfologia degli edifici
- C. Facciate (decorazioni e coloriture)
- D. Coperture
- E. Pavimentazioni esterne
- F. Muri e recinzioni
- G. Portoncini d'ingresso e portoni di garage
- H. Elementi di decoro ed arredi.

ART. 8 - NORMATIVA DI CONTROLLO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI SOLO PER IL CENTRO STORICO

A. Forma urbana

8.1 - La forma della trama urbana, soprattutto della porzione di territorio comunale interessata dall'applicazione del presente Regolamento è ormai ampiamente stabilizzata.

Eventuali sistemazioni e modifiche vanno regolate mediante la pianificazione urbanistica a scala adeguata.

B. Forma degli edifici

8.2 - Sono da evitare stili architettonici estranei alla cultura locale, per quanto riguarda le facciate sulle vie di applicazione del Piano del colore.

Ogni unità edilizia inserita entro le planimetrie di applicazione del Piano del colore, dovrà essere distinta da una colorazione propria in armonia con l'intero costruito della via sulla quale prospetta.

Le tonalità ammesse verranno desunte dalle cartelle colore allegate alla presente variante del Piano del colore. In particolare una cartella indica i colori utili per gli intonaci, le cornici, le fasce marcapiano, le lesene, le fasce di finestre e porte. Altre cartelle definiscono le colorazioni per le parti in legno degli edifici, quali persiane, serramenti, porte, portoni e per le parti metalliche quali ringhiere, inferriate, gronde, pluviali, recinzioni, portoni". Gli abbinamenti fra le cartelle non saranno più rigidi ma a scelta del richiedente, resta inteso che i medesimi potranno essere modificati al momento del rilascio autorizzativo, se in contrasto al regolamento per quanto attiene gli edifici adiacenti o perchè ritenuti dissonanti nell'insieme cromatico.

H Elementi di decorazione e di arredo

La scelta delle forme e dei materiali concorrenti alla formazione dell'arredo (urbano e non) dovrà essere eseguita in coerenza con la tradizione locale, dei materiali e delle tipologie esistenti

ART. 9 - TUTELA E SVILUPPO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI AVENTI TUTELA PAESAGGISTICA

Tutti i nuovi interventi e i rifacimenti anche parziali di elementi esistenti che rientrino negli ambiti di applicazione di cui agli artt. 2 e 4 del presente Regolamento sono soggetti

all'approvazione delle competenti Autorità comunali oltre che, naturalmente da parte di altre Autorità competenti per Legge.

Tutti i progetti presentati per richiesta di permesso di costruire o autorizzazione dovranno essere redatti secondo le indicazioni fornite dagli Uffici comunali.

ART. 10 - RICHIESTA DI INTERVENTO COLORISTICO ALL'INTERNO DELLA ZONA PERIMETRATA

Si allega al presente Regolamento un modulo che dovrà essere compilato dal richiedente per avere parere autorizzativo favorevole dal Comune di Sommariva del Bosco (modello K). Il Comune provvederà a rilasciare l'autorizzazione entro giorni 10 di apertura ordinaria degli Uffici Tecnici Comunali, dalla data di presentazione della richiesta suddetta. Tale termine verrà interrotto qualora l'Ufficio Tecnico Comunale richieda eventuali integrazioni o specificazioni in merito.

ART. 11 - CARTELLA DEL COLORE

Allegate al presente regolamento vi sono le cartelle colori da usare nell'ambito di centro storico individuato sulle planimetrie e da consigliare ai richiedenti le autorizzazioni o i permessi di costruire, per le restanti parti del perimetro urbanizzato del Comune di Sommariva del Bosco.

Nota bene: i colori riportati nelle cartelle e nella tavola d'insieme sono l'indicazione di precise tonalità cromatiche, non sempre riprodotte in modo assolutamente fedele nelle copie, pertanto il richiedente l'autorizzazione dovrà confrontare il suo tintometro con le cartelle depositate all'Ufficio Tecnico del Comune di Sommariva del Bosco al fine di ottenere tonalità cromatiche analoghe a quelle richieste dal Piano del colore. Qualsiasi prodotto è ritenuto valido, sia esso traspirante o a base di calce additivata ma tutti i colori indicati nelle cartelle sono da intendersi opachi, con assoluto divieto di pigmenti riflettenti..

Tutti i colori indicati nelle cartelle sono da intendersi opachi, con assoluto divieto di pigmenti riflettenti.

ART. 12 - ABACO DEI DETTAGLI TECNICI

(abrogato)